

AUTOGRAFI  
DEI LETTERATI ITALIANI  
IL CINQUECENTO

TOMO III

A CURA DI  
MATTEO MOTOLESE, PAOLO PROCACCIOLI,  
EMILIO RUSSO

CONSULENZA PALEOGRAFICA DI  
ANTONIO CIARALLI



SALERNO EDITRICE  
ROMA

*Il volume è stato pubblicato con il contributo  
del Dipartimento di Lettere e Culture Moderne dell'Università  
degli Studi di Roma «La Sapienza»  
e del Dipartimento di Studi Umanistici  
dell'Università degli Studi di Roma Tre*

★

*Per le riproduzioni dei manoscritti conservati nelle biblioteche italiane nazionali e statali, e per i relativi diritti di pubblicazione, vige l'accordo sottoscritto tra MiBAC-Direzione Generale per le biblioteche, gli istituti culturali ed il diritto d'autore, ICCU, Centro Pio Rajna e Progetto «Autografi dei Letterati Italiani» nel giugno 2013*

★

*Redazione: Massimiliano Malavasi*

*Elaborazione delle immagini: Studio fotografico Mario Setter*

ISBN 978-88-6973-502-8

Tutti i diritti riservati - All rights reserved

Copyright © 2022 by Salerno Editrice S.r.l., Roma. Sono rigorosamente vietati la riproduzione, la traduzione, l'adattamento, anche parziale o per estratti, per qualsiasi uso e con qualsiasi mezzo effettuati, compresi la copia fotostatica, il microfilm, la memorizzazione elettronica, ecc., senza la preventiva autorizzazione scritta della Salerno Editrice S.r.l. Ogni abuso sarà perseguito a norma di legge.

## PAOLO SARPI

(Venezia 1552-1623)

Anche se la complessa personalità di Paolo Sarpi, nonostante l'accresciuto fervore di studi e le acquisizioni di opere del tutto ignorate o credute perdute, continua ancor oggi a rimanere sfuggente e contraddittoria, il filo rosso del suo percorso intellettuale è tracciato dal progressivo coinvolgimento nella contemporanea attualità religiosa e politica.

La prima cesura nell'esistenza del frate veneziano coincide con l'investitura ufficiale a «teologo e canonista» della Repubblica il 28 gennaio 1606, allo scoppio della lacerante controversia veneto-pontificia. Al di qua di quel crinale i *Pensieri naturali, metafisici e matematici*, affiancati dai *Pensieri medico-morali* e probabilmente più tardi, almeno per la trascrizione, dai *Pensieri sulla religione*, dimostrano la convergenza degli interessi sulle ricerche scientifiche e filosofiche e la coerenza di annotazioni teoriche, distaccate e frammentarie, che, se non sono vergate dal servita, sono intervallate da integrazioni, chiose e correzioni autografe (→ 55, 63). Dopo questo snodo le indagini minuziose negli archivi statali, sorrette dal fermo rigore dei propri convincimenti, si allargano ad altri spazi di competenza, accreditando la storia, frutto dell'agire umano, come vivo strumento di analisi e di giudizio. Del resto, che la questione dell'Interdetto abbia agito da catalizzatrice nell'esperienza di Sarpi ce lo rammentano l'incremento del ricorso alla scrittura dopo l'entrata nella vita pubblica e la conseguente volontà di manifestare idee altrimenti confinate in una dimensione privata (Micanzio 2011: 1306).

Dal 1609-1610, quando riesce a conferire alla sua carica la fisionomia di quella di un funzionario statale chiamato a rispondere a richieste e quesiti del governo e, nel contempo, conclude o progetta le grandi narrazioni storiche, Sarpi procede contemporaneamente e parallelamente su due piani, uno personale e uno ufficiale, con intenti diversi proporzionati agli ingegni e alle tendenze degli interlocutori (Sarpi 1961: 107), intenti destinati a riverberarsi sul lascito cartaceo: da un lato, lo sforzo di promuovere moderne riforme nello Stato marciano per consolidarne l'autorità secolare; dall'altro, la condivisione di considerazioni più radicali in scritti concepiti fuori dal ruolo istituzionale.

Alla sua morte il materiale custodito nel convento veneziano di S. Maria dei Servi fu dislocato nel Palazzo Ducale. Il Collegio della Serenissima il 7 febbraio 1623 incaricò il savio Girolamo Lando di inventariare e ordinare tutte le scritture, sia quelle già depositate negli archivi della Serenissima sia quelle spettanti al pubblico, presenti nella cella di Sarpi, avvalendosi di Agostino Dolce, segretario del Senato e fidatissimo amico del servita. Quasi subito, però, il 24 marzo, la deliberazione si restrinse ai soli scritti recuperati delegando alla decennale esperienza di fra Marco Fanzano l'impegnativo compito di trascrivere «in buona forma» in lussuosi codici pergamenei le minute dei consulti, di «difficilissima intelligenza» per le «molte corezioni e rimesse, la maggior parte di mano di esso padre maestro» (Pin 1986a). Alla fine, il 13 febbraio 1628, i manoscritti furono rubricati nell'*Inventario de' consulti del già maestro Paolo servita* e in due fascicoletti di indici di questi 41 libri (i codici legati sono oggi conservati in ASVe, Consultori in iure 6) e catalogati nell'*Inventario delle scritture trovate nella morte del già padre maestro Paolo servita teologo e consultore della Serenissima Republica* (ASVe, Consultori in iure 27/a), ascrivibile a Dolce, che registra libri e sommari, trattati e consulti, in numero di 91 (Pin 1978: 326-27 e 332-62). Di sicuro, però, nella libreria non erano custodite scritture potenzialmente compromettenti, come l'*Istoria del concilio tridentino* o le sillogi dei *Pensieri medico-morali* e dei *Pensieri sulla religione*, o lasciate incompiute, come il *Trattato delle materie beneficiarie*, rimasto nelle mani fidate del confratello e discepolo Fulgenzio Micanzio, e probabilmente non da solo (Foscarini 1752: 309-10; Pin 1999: 611).

Nei secoli i codici, smembrati e agglutinati in più maniere e profondamente manomessi per varie avversità, subirono perdite e smarrimenti causati dall'intercettazione del collezionismo privato – spesso velato dalla massima discrezione – e dai casuali destini, come il disastroso incendio che nel 1769

devastò la biblioteca dei Servi a Venezia, distruggendo, oltre alle carte e agli scartafacci sarpiiani rimasti nel convento, i cinque tomi che il priore provinciale Giuseppe Giacinto Bergantini nel 1740 aveva fatto raccogliere. Sia qui sufficiente accennare, tra gli scritti dispersi e ritrovati, all'«abbozzatura» autografa del trattato *Della potestà de' prencipi* (Sarpi 2006a), rammentato da Micanzio nella *Vita del padre Paolo* (Micanzio 2011: 1356), e – tra quelli irrimediabilmente perduti – alle *Schedae sarpiane*, ricche di studi scientifici autografi, e agli originali dei pensieri (Pin 1999: 603).

Di riflesso, con una situazione insolita fra i principali autori del passato, l'imponente ed eterogeneo corpus manoscritto si biforca per strade più o meno accertabili, non di rado occasione di falsi o di incerte paternità: a una trasmissione pubblica delle carte che collimano con le posizioni sostenute dalla Repubblica, collocate negli armadi della Secreta, corrisponde un percorso carsico, accidentato e oscuro, dei componimenti strettamente personali, tenuti lontani da sguardi indiscreti.

Pubblici per eccellenza si configurano i consulti e le narrazioni storiche «ufficiali». I consulti, sotto forma definitiva (presentati, cioè, a una magistratura statale), di minuta o di abbozzo e, quindi, con differenze formali e contenutistiche di rilievo, olografi in tutto o parzialmente o trascritti dai copisti di cui Sarpi si servì, ma con assestamenti autografi, rientrano nelle carte inventariate soprattutto, anche se non solo, nel primo blocco dell'*Inventario* di Dolce. Prevalenti sono le minute che il servita cominciò a ordinare nella propria biblioteca dopo la conclusione dell'Interdetto, quando, ridefiniti i compiti, capì che i pareri potevano consolidare la giurisprudenza e la politica veneta, estendendo la ricognizione agli originali dei giuristi e dei teologi intervenuti a sostegno di Venezia e ai consulti del tempo della contesa recuperati (per le raccolte maggiori → 11, 14, 34, 35, 37, 59, 63).

Certamente di lavori stesi in osservanza di una richiesta governativa si può parlare per i libelli attinenti all'Interdetto. Anzi, smussati nei toni rispetto ai consulti, il *Trattato dell'Interdetto*, l'*Apologia per le opposizioni fatte [...] alli trattati et risoluzioni di Giovanni Gersone sopra la validità delle scomuniche* e le *Considerazioni sopra le censure della Santità di papa Paulo V* rappresentano le uniche stampe completamente rispettose della trafila prevista dalle norme veneziane. Tuttavia restano esigui e labili segni della diffusione manoscritta: solamente delle *Considerazioni* è stata rintracciata una prima redazione olografa (Pin 1997: 1386; Pin 2006a: 327), archiviata con il titolo di segreteria di *Sopra le leggi della Repubblica* (→ 43), mentre è andata persa la minuta autografa del *Trattato dell'Interdetto*, lasciata nel convento dei Servi (Griselini 1761: 58).

Più tormentata è la tradizione testuale dell'*Istoria dell'Interdetto*, che uscì postuma e con indicazioni tipografiche tutt'altro che sicure (Garcia 2002; Infelise 2006: 522 n.). Cominciata per trasmettere notizie di prima mano allo storico parigino Jacques-Auguste de Thou, è però riconducibile a un ambito pubblico, in quanto appoggiata in qualche maniera a una commissione ufficiosa di Leonardo Donà, come prova la registrazione nell'*Inventario* di Dolce. Probabilmente conclusa a fine aprile 1610, secondo quanto Sarpi scrive a de Thou (Sarpi 1931: 1120), la relazione fu bloccata dal veto del Senato e verisimilmente ne fu proibita la spedizione in Francia, che avvenne dopo la morte dello studioso gallicano. A giudizio unanime il manoscritto originale è identificato con il marciano It. VII 190 (8685) (→ 58) trascritto dall'amanuense indicato come B (Pin in Sarpi 2001: 1145-46) nelle prime 39 carte – databili, quindi, tra 1608 e 1609 – e poi da Marco Fanzano e ricontrollato dall'autore in numerosi punti. Se altri lacerti autografi sono in ASVe, Consultori in iure 6 (→ 13), singolare è la presenza nella libreria privata del doge di un codice affollato di righe e ristretto in poco più di una trentina di fogli, con ogni probabilità apprestato per un più agevole invio, rinvenuto da Corrado Pin nella Biblioteca del Museo Correr di Venezia (→ 54). Vergato da Fanzano con pochi interventi di altro pugno, è copiato o dettato dal codice marciano e attesta una fase redazionale non definitiva, visto che l'originale contiene varianti posteriori e lo corregge talora. La stesura, come accade sempre nell'officina sarpiana, è attorniata da una meticolosa raccolta di documentazione in appunti e schede, di cui il manufatto più importante è il *Sommario de' trattati e cose occorse l'anno 1606* (→ 30).

Vivente Sarpi, sono pubblicati a Venezia l'*Aggiunta* e il *Supplimento*, apparsi anonimi e senza note tipografiche come appendici dell'*Historia degli Uscochi* dell'arcivescovo di Zara Minuccio Minucci, il cui

materiale preparatorio è allogato nella filza 453 dei Consultori in iure (→ 39) come *Sommario dell'Aggiunta et Supplimento all'Historia d'Uscochi* (denominazione d'autore) organizzato nell'insieme dal 1613 al 1616 (Cozzi in Sarpi 1965: 468-73). Sulla questione uscocca fra Paolo si impegnò in una ricerca sistematica di materiale utile, variamente strutturato nella ricorrente mobilità dei testi. Per esempio, con la vigilanza dell'autore fu redatta gran parte dei materiali ora nella filza 26 del fondo Consultori in iure (→ 32), sorta di schedario di quasi 300 carte sugli avvenimenti dal 1616 al 1620, ma con escursioni cronologiche fino al 1604 e alla fine del Cinquecento, incrementato di pari passo con la stesura del *Trattato*.

Nella ricca filza 18 (→ 25), tra una serie di documenti inediti, nelle cc. 1-19 (numerazione antica) del quinto fascicolo sono raccolti i *Frammenti di scritture in materia d'i despareri occorsi ultimamente con gli Austriaci*, lacerto mutilo di un elaborato più ampio che rappresenta una parziale minuta sia del *Supplimento* che del *Trattato* con cancellature e riscritture autografe, databile tra l'estate-autunno 1616 e la tarda estate del 1617 (Da Pozzo 1965: 566-71; Vianello in Sarpi 2019: 10-20). Ne costituisce presumibilmente il completamento un «abbocio» di mano di fra Fanzano con correzioni e rifacimenti d'autore, contenuto nella filza 110 del medesimo fondo (→ 33), lavoro incompiuto di cui diversi passi finirono nelle due stampe dell'*Aggiunta* e del *Supplimento* (Pin 1978: 357; Vianello in Sarpi 2019: 21-28). Come comprovano i rimandi e le corrispondenze testuali, Sarpi con ogni probabilità cominciò a comporre una storia strutturalmente unitaria dei recenti sviluppi, i cui brani furono successivamente spostati e rielaborati secondo la diversa finalità attribuita alle opere.

Anche per il manoscritto originale del *Trattato di pace et accommodamento* (Sarpi 1965; Sarpi 2019), conservato nella filza 453 dei Consultori in iure (→ 39), siamo in presenza di un idiografo di fra Marco Fanzano, sul quale l'autore agì diffusamente con emendamenti, aggiunte e rimaneggiamenti di porzioni testuali talora cospicue, sfruttando l'intero spazio concesso dall'interlinea e dai margini. Sarpi recuperò la parte non edita dei *Frammenti* nell'autunno 1619, allorché sembrò ancora realizzabile un nuovo assetto dell'Europa. Spenta l'illusione tra il luglio e il novembre 1620, il *Trattato* fu abbandonato, come si deduce tra l'altro dai nodi sintattici irrisolti, dai dati lasciati in sospeso e dalle ravvicinate ridondanze testuali, e, in ogni caso, non ottenne mai l'autorizzazione alla stampa.

Alla sfera privata e clandestina, per ovvi motivi connessi al contenuto, appartiene l'*Istoria del concilio tridentino*, di cui il marciano It. V 25 (5942) conserva la stesura originale (→ 56). Anche in questo caso è riconoscibile la grafia del fedele amanuense Marco Fanzano, a cui si deve il titolo «Historia del Concilio Tridentino scritta da Pietro Soave Polano». Sarpi ha rifinito il testo con ripetute postille e incrementi autografi, mentre sparuti interventi sono attribuibili a una terza mano, quella di Fulgenzio Micanzio (Gambarin in Sarpi 1935; Cozzi in Sarpi 1969); perciò il codice marciano è allo stato attuale l'unico manufatto riconducibile alla volontà dell'autore (Da Pozzo 1976a: 88-92). In gruppi di fogli intervallati sono rintracciabili dei segni numerici attestanti la copiatura, che corrispondono ai 14 fascicoli inviati a Londra a George Abbot, arcivescovo di Canterbury, tra giugno e settembre 1618 con una complessa trafila segreta di trasmissione (Yates 1944; Cozzi 1956; Da Pozzo 2006). Trasformandosi in opera pubblica, l'*Istoria* apparve nell'aprile 1619 per i tipi dello stampatore reale Bill a cura di Marco Antonio De Dominis, ex arcivescovo di Spalato, transfuga dopo la conversione all'anglicanesimo, che non si peritò di intorbidare la *princeps* con inserimenti e soppressioni arbitrarie (Da Pozzo 1976b: 334-37; Vivanti in Sarpi 2011). Tralasciando in questa sede il rapporto dell'edizione londinese con quella ginevrina di Aubert pubblicizzata come «riveduta e corretta dall'autore» (Vivanti in Sarpi 2000: xxxix n. 3) e la discussione su quale si accosti di più all'originale, non va accantonata l'ipotesi che la copia trascritta dal marciano per la traslazione verso l'Inghilterra, avvenuta plausibilmente sotto la supervisione di fra Paolo, possa attestare un'ulteriore fase redazionale.

Dai manoscritti postillati si ricavano, però, indizi sull'allestimento del cantiere. Un proposito non necessariamente seguito da un avvio documenta il marciano It. V 115 (5829) (→ 57), che serba una copia dell'*Istoria del concilio di Trento* del segretario del Consiglio dei Dieci, Antonio Milledonne, parte di pugno di Antonio Bonfini e parte dell'amanuense B – presenze che fanno presupporre una datazione tra il 1608 e il 1609 –, con annotazioni di Fanzano e con aggiunte autografe di Sarpi posteriori al febbraio

1609. Nella filza 8 dei Consultori in iure sul verso della c. 118 (→ 15), che sul recto presenta un consulto databile tra ottobre e dicembre 1611, si legge un brano scritto da Fanzano con in fondo una nota di mano di Sarpi che rimanda a una delle pagine relative alla dieta di Ratisbona (1541) nel primo libro dell'*Istoria*, a testimoniare un inizio di composizione probabilmente situabile nell'autunno 1611 (Pin 1978: 342-43 n. 68).

Non è disponibile, invece, documentazione autografa su una delle più brillanti fatiche storiografiche, il *Trattato delle materie beneficiarie*, di cui rimane un manoscritto dell'ASVe, Consultori in iure 26 bis, interamente scritto da Marco Fanzano, a cui Fulgenzio Micanzio ritenne di dover apportare delle integrazioni e correzioni, in alcuni casi sicuramente arbitrarie. Tra le varie copie pervenuteci, per la sua provenienza dalla ristretta cerchia sarpiana, è giudicato il testimone più attendibile (Gambarin in Sarpi 1958: 307-11; Cozzi in Sarpi 1969: 240-44 e 1301-6) di un trattato che, progettato come privato negli anni 1608-1610, inquadra la materia nella storia della progressiva mondanizzazione della Chiesa travalicando lo specifico caso veneziano, proprio mentre Sarpi tenta di metter mano a una riforma beneficiaria nella Repubblica, febbrilmente discussa nel carteggio con Jacques Leschassier, avvocato del Parlamento di Parigi.

In uno stile spontaneo (Sarpi 1931: I 36) getta luce sul pensiero intimo il versante epistolare, ricco di oltre trecento lettere pervenuteci, all'incirca per un quinto autografe, pressoché totalmente posteriori all'impegno civile: nel regesto a quelle ai gallicani (Sarpi 1961) si aggiungono quelle ai protestanti (Sarpi 1931), all'ambasciatore Antonio Foscarini (Sarpi 1863; Savio 1937), al residente veneziano a Roma Simone Contarini (Sarpi 1892), all'ambasciatore inglese Dudley Carleton (Sarpi 1968: 643-719; Sarpi 1969: 652-57), almeno le 45 missive inviate da Micanzio a William Cavendish prima della morte di fra Paolo (Micanzio 1987) e le poche inedite finora reperite (Sarpi 2017). Il *corpus* rimasto del «più bell'epistolario vivente del secolo XVII» (Asor Rosa 1997: 354) è considerevole, a riprova di un'applicazione alla corrispondenza costante, settimanale e normalmente in prima persona. Ma appare pur sempre parziale, in quanto nelle intenzioni del servita i contatti dovevano rimanere rigorosamente privati tanto da raccomandare ai propri interlocutori di distruggere le lettere, talvolta cifrate, con una preoccupazione per la segretezza che in prima persona si premurava di rispettare. Autografe sono in particolare quelle ad Alvise Lollino (→ 1, 3, 60, 66), a Galileo Galilei (→ 4), a Francesco Castrino (→ 7, 15), a Jacques-Auguste de Thou (→ 8), a Simone Contarini (→ 60), a Francesco Priuli (→ 60, 61), a Dudley Carleton (→ 6), mentre per altri carteggi, come quelli di notevole interesse con i ferventi gallicani Leschassier e Gillot, scomparsi gli originali, ci sono giunte le copie che ne apprestarono i corrispondenti.

VALERIO VIANELLO

---

AUTOGRAFI<sup>1</sup>

1. Bassano del Grappa, Biblioteca Comunale, Epistolario Gamba, I E 2, c. 20. • Lettera ad Alvise Lollino (26 luglio 1599). • CICOGLIA 1842: 509; SARPI 1863: I 4-5; SARPI 2017: 127.

1. Per non allungare eccessivamente il regesto, con l'eccezione di pochi casi di autografi apparsi di rilievo, l'elenco è limitato ai manoscritti rintracciabili nella serie dei Consultori in iure dell'Archivio di Stato di Venezia o in altre biblioteche, escludendo le minute per incombenze burocratiche. Delle scritture destinate a qualche magistratura e presenti nell'Archivio di Stato di Venezia si riporta per brevità un elenco dei codici (PIN 1978: 368-69): Cancelleria Inferiori, Doge, Monasteri, 2, 3; Capi del Consiglio dei Dieci, Notatorio, 17; Capi del Consiglio dei Dieci, Pievano di S. Giuliano, Collegio, Deliberazioni, Possessi ecclesiastici, 1-4; Collegio, Esposizioni, Roma, 12, 15; Collegio, Notatorio, 211, 213, 220, 227, 229, 233, 235; Consiglio dei Dieci, Roma, parti, 1610-1617, 1618-1624; Materie Miste Notabili, 26; Miscellanea, Atti diversi manoscritti, 74; Pien Collegio, Mandati di retenzione di frati e preti, 1619-1626; Provveditori alla Camera dei confini, 1, 15, 68, 81, 86-88, 119, 120, 139, 172, 199,

2. Città del Vaticano, BAV, Vat. Lat. 11270, cc. 384r-392r. • Elenco di libri appartenuti alla biblioteca personale di S. • MASETTI ZANNINI 1970: 192-200.
3. Firenze, BNCF, Autografi Gonnelli 36, c. 28. • Lettera ad Alvise Lollino (9 ottobre 1600). • SARPI 1863: I 5-7; SARPI 2017: 128-30.
4. Firenze, BNCF, Fondo galileiano 88, cc. 43 e 103. • 2 lettere a Galileo Galilei (2 settembre 1602; 9 ottobre 1604). • SARPI 1863: I 7-10, 13-14; GALILEI 1965: 73-74, 92; SARPI 2017: 132-34, 142.
5. London, British Museum, Burney Collection, 365, c. 283. • Lettera a Isaac Casaubon (10 agosto 1604). • COZZI 1959a: 147-48; DA POZZO in SARPI 1968: 134.
6. London, National Archives, Public Record Office, State Papers, Foreign: Venice 99 10, cc. 172r-173r, 291r, 324r, 12 c. 285r, 14 cc. 197, 260r, 16 cc. 13r, 120r, 155r, 176r, 180r-182r, 256r, 19 cc. 6, 154r, 190 (con aggiunte autografe), 233r, 234r, 241r, 243r, 245r. • Lettere a Dudley Carleton (1612-1615). • DA POZZO in SARPI 1968: 135; COZZI in SARPI 1969: 642-719; SARPI 2017: 863-65, 882-83, 963-64, 968-69, 971-72, 975-80, 984-86, 988, 991-95, 1037-38.
7. Paris, BnF, Collection Dupuy 111, cc. 7-25, 41, 44-45. • 17 lettere a Francesco Castrino (13 ottobre 1608-30 agosto 1610); alle cc. 100-101 la chiave della scrittura cifrata. • BUSNELLI in SARPI 1931: 253; ULIANICH in SARPI 1961: CLXXIX; SARPI 2017: 246-49, 259-62, 267-71, 281-84, 294-97, 322-26, 332-33, 361-64, 389-92, 411-14, 429-31, 462-64, 474-75, 493-98, 657-60, 666-68.
8. Paris, BnF, Collection Dupuy 838, cc. 91r-96v. • 5 lettere a Jacques-Auguste de Thou (23 marzo 1604-9 aprile 1617). • ULIANICH in SARPI 1961: CLXXVIII-CXC; SARPI 2017: 140-41.
9. Venezia, ASVe, Capi del Consiglio dei Dieci, Lettere di ambasciatori, Francia, 1561-1700, cc. 230-31, 232-38. • La *Premessa* e la *Minuta di scrittura sopra la trattazione di pace con Austriaci* presentano due correzioni autografe, a dimostrazione di un controllo finale di S. • COZZI in SARPI 1969: 1312-13.
10. Venezia, ASVe, Collegio, Esposizioni, Roma, 12, cc. 479, 481r, 567. • Stesure definitive autografe di *Cavalieri esenti* e del *Possesso del priorato di San Giovanni al Tempio* con aggiunte e firma. • PIN in SARPI 2001: II 550, 581.
11. Venezia, ASVe, Consultori in iure 2. • A c. 2v autografa l'indicazione «In questo libro si contengono li consigli e scritture in iure / di diversi eccellentissimi dottori presentate nell'occasione dell'interdetto / 1606». Consultati autografi o trascritti da fra Antonio Bonfini o, più raramente, da fra Marco Fanzano, con interventi e allegazioni di S., che vi premette un indice (cc. 3r-4v). • DA POZZO in SARPI 1968: 130-31; COZZI in SARPI 1969: 1308; PIN in SARPI 2001: I 146-47; II 623. (tav. 2)
12. Venezia, ASVe, Consultori in iure 5. • Codice miscelaneo di «Scritture diverse spettanti all'Interdetto 1606». Tra il materiale anche ufficiale fornito dalla Repubblica ai consultori, alle cc. 8r-11r del primo fasc. tre *Minute di lettere per risponder all'ultimo breve circa li priggioni* (marzo 1606), non in ordine cronologico. • CECCHETTI 1874: 403-5; DA POZZO in SARPI 1968: 131; COZZI in SARPI 1969: 160 n. 2; PIN in SARPI 2001: I 295.
13. Venezia, ASVe, Consultori in iure 6. • Risalente al periodo dell'Interdetto e agli anni immediatamente successivi, contiene, oltre ad altro materiale autografo, un frammento di una continuazione dell'*Istoria dell'Interdetto*, il testo definitivo delle *Informazioni sopra le ragioni della Repubblica circa li brevi mandati da papa Paulo V* di mano di Bonfini con aggiunte e sostituzioni di S., l'*Informazione particolare dell'accomodamento*, una minuta di lettera a Groslet de l'Isle (1° aprile 1608). • CECCHETTI 1874: 405-6; BUSNELLI in SARPI 1940: I 225-33; III 222-34; DA POZZO in SARPI 1968: 129 n. 3.
14. Venezia, ASVe, Consultori in iure 7. • Vari consulti su argomenti diversi, in buona parte autografi e talora di stesura molto travagliata, tra cui la minuta della *Scrittura intorno l'appellazione o altro da farsi per mortificare gli atti del Pontefice*, la minuta *Qual sii la potestà data da Cristo nostro Signore alli prelati della Santa Chiesa* (a c. 23r in alto a sinistra autografo il tit. «Della potestà coattiva. 1608»), il consulto *Come metter fine al monitorio*. Altri testi sono di pugno di Bonfini e di Fanzano con ritocchi d'autore. • CECCHETTI 1874: 315-18; GAMBARIN in SARPI 1958: 307;

200, 219, 237; Sant'Uffizio, 156; Senato, Comunicate del Consiglio dei Dieci al Senato, 7; Senato, Deliberazioni, Mar, 198, 212, 216, 220, 222, 223, 225, 228, 231, 236, 238; Senato, Deliberazioni, Possessi ecclesiastici, 9-10 (1610-1615), 11 (1616-1619), 12 (1620-1623); Senato, Deliberazioni, Roma ordinaria, 36-38, 40, 42-44; Senato, Deliberazioni, Terra, 211, 214, 219, 220, 223-225, 227-230, 234, 241, 242, 245-248, 250; Senato, Dispacci, Bergamo e Bergamasco, 10; Senato, Dispacci, Udine e Friuli, 11; Senato, Secreta, Deliberazioni, 86, 87, 89, 92, 94, 96, 98-101, 104-110, 114-117.

- DA POZZO in SARPI 1968: 131; COZZI in SARPI 1969: 1308; PIN 1997: 1376; PIN in SARPI 2001: I 147, 360, 452; II 529, 537, 539, 544, 550, 557, 569, 578, 840-54.
15. Venezia, ASVe, Consultori in iure 8. • Consulti dal 9 settembre 1609 al 31 dicembre 1611, autografi o copiati dagli amanuensi, documenti, lettere private (una autografa a Francesco Castrino, 29 agosto 1610), appunti o brogliacci. • Sarpi 1983: 51-53; PIN in SARPI 2001: I 147; II 857, 866, 874, 876, 882, 887, 895, 904, 911; PIN 2005: 95-96.
  16. Venezia, ASVe, Consultori in iure 9. • 4 scritture *In materia della sopranità del Principe sopra Ceneda* (cc. 13-23v, 25-28v, 29-36, 37-42), di mano di Fanzano con tracce autografe. Vari documenti, alcuni autografi. • CECCHETTI 1874: 410-12; COZZI in SARPI 1969: 471 n. 1, 1309.
  17. Venezia, ASVe, Consultori in iure 10. • Scritture diverse su materie ecclesiastiche con note, aggiunte e correzioni autografe. • CECCHETTI 1874: 412-13; COZZI in SARPI 1969: 466 n. 1; PIN 1997: 1373.
  18. Venezia, ASVe, Consultori in iure 11. • Scritture del 1612-1613, in minute autografe e in abbozzo (c. 400) o stese da Marco Fanzano con correzioni, integrazioni e rifacimenti dell'autore, tra cui il trattato *Sopra l'Officio dell'Inquisizione*. • GAMBARIN in SARPI 1958: 314; COZZI in SARPI 1969: 1309; PIN in SARPI 2018: 126-28.
  19. Venezia, ASVe, Consultori in iure 12. • Scritti dal 1613 al 1617 di pugno o abbozzati da S. (ad es., alle cc. 87 e 373-75). Gli altri testi sono copiati da Fanzano con correzioni e aggiunte autografe. • GAMBARIN in SARPI 1958: 316; DA POZZO in SARPI 1968: 131; COZZI in SARPI 1969: 466-67 n., 565 n. 2, 1309-10; PIN 1997: 1373.
  20. Venezia, ASVe, Consultori in iure 13. • Intitolato «Consulte di F. Paolo dalli 3 marzo 1617 al 15 febbraio 1620», custodisce oltre 200 scritture autografe: fra le piú importanti, il consulto *Carico di consultor in iure della Repubblica*, l'inizio e la fine della minuta delle *Cose pregiudiciali contenute in una scrittura che andava attorno 'Della relazione della pace d'Italia conclusa in Parigi 1617'*, la chiusa del consulto *In materia di dar risposta a scritture scritte contra la Repubblica*; altre scritture sono di mano dei copisti, ma con interventi dell'autore. • GAMBARIN in SARPI 1958: 317; DA POZZO in SARPI 1968: 132; COZZI in SARPI 1969: 495 n. 2-3, 496 n. 1, 1309-14; PIN in SARPI 2001: II 611.
  21. Venezia, ASVe, Consultori in iure 14. • Insieme a materiale d'altri consultori, consulti originali sottoscritti da S. su temi ecclesiastici e giurisdizionali. • CECCHETTI 1874: 431-32; FRANCESCON 1942: 97.
  22. Venezia, ASVe, Consultori in iure 15. • Parti autografe di consulti (cc. 301-303), che sono trascritti da Fanzano con emendamenti di S.; alle cc. 317r-319r, con la data 26 novembre 1622, la minuta del *Ragionamento col prencipe di Condé* (il tit. è di pugno di Agostino Dolce) di mano di Fanzano, sottoposta a revisioni autografe. • Cozzi in SARPI 1969: 1310, 1315-16; Sarpi 1983: 58-59.
  23. Venezia, ASVe, Consultori in iure 16. • Materiali, abbozzi e appunti autografi su argomenti vari, come la Valtellina (c. 147), l'Istria (c. 161) e la navigazione adriatica, e consulti firmati. • CECCHETTI 1874: 438-40; DA POZZO in SARPI 1968: 133; COZZI in SARPI 1969: 1314.
  24. Venezia, ASVe, Consultori in iure 17. • Sommari autografi basati sui libri *Commemoriali* e riguardanti brevi, decreti e informazioni varie. • CECCHETTI 1874: 440; PIN 1978: 349.
  25. Venezia, ASVe, Consultori in iure 18. • 5 fasc. di documenti: consulti sulla questione di Aquileia con aggiunte e firma autografe; di mano di Fanzano, ma annotati e corretti da S., i *Fragments della narrazione dell'origine e fatti d'Uscocchi* (cc. 33-51, num. moderna) e i *Fragments di scritture in materia d'i despareri occorsi ultimamente con gli Austriaci* (cc. 87-105, num. moderna). • CECCHETTI 1874: 440; DA POZZO 1965: 566-71; PIN 1978: 355; VIANELLO in SARPI 2019: 10-20. (tav. 3)
  26. Venezia, ASVe, Consultori in iure 19 II. • Materiali e scritture varie di argomento giurisdizionale e politico, in parte autografi. • CECCHETTI 1874: 441.
  27. Venezia, ASVe, Consultori in iure 20. • Mancante delle prime 7 cc., la filza serba, perlopiú, appunti, minute, documenti in parte autografi degli ultimi mesi di vita di S. • PIN 1978: 356.
  28. Venezia, ASVe, Consultori in iure 21. • Appunti e note autografe su vari argomenti (sovranità su Ceneda, magistrature venete, elezioni dei papi) e un riassunto autografo sugli avvenimenti in Valtellina nel 1620. • CECCHETTI 1874: 442-45; COZZI in SARPI 1969: 1196 n. 2.
  29. Venezia, ASVe, Consultori in iure 22. • Copia con interventi autografi del consulto *Del confutar scritture malediche* (fasc. 1, cc. 57-61, con tit. di pugno di S. che corregge quello improprio di «Somarii de' trattati con Grisoni, Svizzeri e Lorena»); minute dell'*Istoria dell'Interdetto* (fasc. 3, cc. 1-15). • CECCHETTI 1874: 445; COZZI in SARPI 1969: 1313-14; PIN 1978: 357.

30. Venezia, ASVe, Consultori in iure 23. • Note e appunti autografi su vari argomenti; nel terzo fasc. si trova un *Sommario de' trattati e cose occorse l'anno 1606* elaborato da S. servendosi della documentazione pubblica. • CECCHETTI 1874: 445-46; PIN in SARPI 2001: I 74 n. 37.
31. Venezia, ASVe, Consultori in iure 25. • Contiene appunti e note autografe con partic. attenzione alla questione dell'immunità ecclesiastica; autografo è un disegno sul taglio del Reno attuato dai Bolognesi. • CECCHETTI 1874: 447-48.
32. Venezia, ASVe, Consultori in iure 26. • La filza, di quasi 300 cc., in gran parte autografe, oltre a custodire il *Trattato dei benefici della Chiesa* con postille autografe, si configura come uno schedario sugli avvenimenti legati agli Uscocchi, soprattutto nel periodo 1616-1620, con osservazioni e indicazioni d'autore a margine. • CECCHETTI 1874: 46-47; COZZI in SARPI 1969: 1066.
33. Venezia, ASVe, Consultori in iure 110. • Primo abbozzo dell'*Aggiunta* e del *Supplimento*, di mano di Fanzano con depennazioni, aggiunte e rifacimenti autografi. • PIN 1978: 357.
34. Venezia, ASVe, Consultori in iure 132. • Numerato da S., eccetto le cc. 291-293; a c. 1r il tit. del cod. «Risposte dell'i Ecc.mi Consultori Publici in diverse materie Ecclesiastiche» è autografo come sul verso della stessa c. la «Tavola delle Materie trattate nelle infrascritte Risposte»; nelle restanti cc. (2r-5r) l'indice dei consulti è di S., tranne due tit. a c. 5r di mano di Treo. Oltre a scritture di altri consultori, raccoglie consulti sarpiani, qualcuno autografo con la sottoscrizione, altri di pugno di diversi amanuensi con aggiunte e tit. autografi. • PIN in SARPI 2001: I 147; PIN 2006a: 331-32.
35. Venezia, ASVe, Consultori in iure 136. • Insieme a documenti attinenti all'Interdetto e a materiale preparatorio, la filza serba la minuta autografa non datata di una lettera inedita (→ tav. 1), le minute di consulti o loro abbozzi del periodo gennaio 1606-marzo 1607, in parte autografi, come il *Consiglio se il Senato veneto sia soggetto alle censure*, la minuta latina del consulto *In difesa della potestà e uso della Serenissima Republica di giudicar le persone ecclesiastiche*, la prima stesura della *Nullità nelli brevi del pontefice*, la minuta del *Protesto al monitorio*, in parte stesi da fra Antonio Bonfini e di frequente corretti e integrati a margine o in interlinea da fra Micanzio e da S., che talora sigla i testi. • DA POZZO in SARPI 1968: 131; COZZI in SARPI 1969: 1308; Sarpi 1983: 43-44; PIN 1997: 1372; PIN in SARPI 2001: I 41 n. 64, 147-48, 207, 249, 262, 308, 336, 438, 496. (tav. 1)
36. Venezia, ASVe, Consultori in iure 394. • Varia documentazione su Ceneda, in particolare le copie definitive delle 4 scritture *In materia della sopranità del Principe sopra Ceneda* corrette nuovamente e sottoscritte in calce da S. (cc. 32-38, 40-43, 46-50, 52-56). • FRANCESCON 1942: 99; COZZI in SARPI 1969: 471 n. 2, 1309.
37. Venezia, ASVe, Consultori in iure 438, cc. 287-339. • Formule o elenchi di formule autografi o di mano di Fanzano che S. utilizza, nella sua funzione di revisore delle bolle pontificie di possesso ecclesiastico, per esprimere il proprio parere. • PIN in SARPI 2001: II 950.
38. Venezia, ASVe, Consultori in iure 441. • Minuta di lettera *Sopra la dimanda del reverendissimo arcivescovo di Candia* con aggiunte di pugno di S. • PIN in SARPI 2001: II 605.
39. Venezia, ASVe, Consultori in iure 453. • Filza ricchissima e molto disordinata, perché assembla vari codici e cc. autonome; comprende lettere di corrispondenti e minute di risposta con correzioni autografe, annotazioni scientifiche autografe come le *Proposizioni diverse di matematica*, l'originale della *Premessa* (cc. 71-72) della *Minuta di scrittura sopra la trattazione di pace con Austriaci* (cc. 73-89, con correzioni d'autore), materiali preparatori per l'*Aggiunta* e il *Supplimento*, documenti e note sulla questione di mano o rielaborate da S., il *Trattato di pace et accommodamento* (cc. 1-119, di pugno di Fanzano con correzioni, aggiunte e rifacimenti autografi, talora anche molto estesi). • COZZI 1959b: 185-86; ULIANICH in SARPI 1961: CLXXIV-LXXV; COZZI in SARPI 1965: 468-73; COZZI 1971: 394; SOSIO 1971: 362-66 e 391-92; PIN 1978: 357-62; Sarpi 1983: 57; COZZI in SARPI 1996: 779-98; PIN in SARPI 2001: I 148; VIANELLO in SARPI 2019: 7-9. (tav. 4)
40. Venezia, ASVe, Consultori in iure 454. • Tra documenti, appunti e promemoria sull'Interdetto annotati da S. si trovano autografi su questioni di confine, compresi disegni. • PIN 1990: 147-75; PIN in SARPI 2001: I 153, 362 n. 3.
41. Venezia, ASVe, Consultori in iure 455. • Nel cod. cartaceo, che custodisce copia di numerosi consulti sarpiani, è inserita la *Scrittura del padre maestro Paolo circa i ragionamenti avuti col principe di Condé*, di 4 facciate, tutte di mano di Fanzano, firmata da S., stesura consegnata dal consultore al Collegio e letta in Senato. • COZZI in SARPI 1969: 1281-86, 1315-16; Sarpi 1983: 58-59; PIN in SARPI 2001: II 947.

42. Venezia, ASVe, Consultori in iure 465. • Vario materiale su Aquileia, con parti autografe. Di pugno di Fanzano, eccettuati 2 brevi aggiustamenti d'autore, è l'unico testimone del trattato *Giurisdittioni nelle terre patriarcali del Friuli*. • Sarpi 1983: 57-58; SARPI 1985; PIN 1986b; PIN in SARPI 2001: I 130.
43. Venezia, ASVe, Consultori in iure 492. • Minuta delle *Considerazioni sopra le censure della Santità di Papa Paulo V* interamente autografa (verisimilmente una prima stesura) con il tit. di segreteria *Sopra le leggi della Republica*. • PIN 1997: 1386; PIN 2006a: 327.
44. Venezia, ASVe, Consultori in iure 573. • Tra pratiche dell'attività di consultore di S. con rari originali autografi si trovano le copie definitive dei consulti *Sopra una nota di proibizione di libri da Roma* e delle *Cose pregiudiciali contenute in una scrittura*, con firma autografa. • COZZI in SARPI 1969: 1310-11 e 1313; PIN 1978: 362-63; PIN in SARPI 2018: 135-36.
45. Venezia, ASVe, Senato, Deliberazioni, Roma ordinaria, 28. • Stesura autografa del *Protesto* con cancellature e aggiunte di S. e di un'altra mano non identificata. • COZZI in SARPI 1969: 119 n. 3; PIN in SARPI 2001: I 419.
46. Venezia, ASVe, Senato, Deliberazioni, Roma ordinaria, 30. • La *Formula di revoca del Protesto* è di S., che cancella due righe e immette un'aggiunta a margine; il consulto *Sopra il testamento di prè Marzio Paolini* è allegato in autografo alla deliberazione del Senato del 26 luglio 1607. • PIN in SARPI 2001: I 519; II 523.
47. Venezia, ASVe, Senato, Deliberazioni, Roma ordinaria, 39. • In allegato alla lettera del 10 dicembre 1616 il ms. originale, olografo di S., dell'*Indice de libri da proibirsi*; altri consulti trascritti da Marco Fanzano presentano aggiunte e firme autografe. • COZZI in SARPI 1969: 1310.
48. Venezia, ASVe, Senato, Deliberazioni, Roma ordinaria, 41. • Consulto originale *Sopra il far superiori alli monasterii de frati nativi del Dominio* (17 dicembre 1618) con sottoscrizione autografa di S. e di Treo. • PIN 2006b: 377 n. 61.
49. Venezia, ASVe, Senato, Dispacci, Napoli, 26, c. n.n. • Lettera ad Agostino Dolce (20 giugno 1609). • PIN in SARPI 2001: I 15 n. 5; SARPI 2017: 422-23.
50. Venezia, ASVe, Senato, Secreta, Deliberazioni, 95. • La prima, la terza e la quarta delle copie definitive delle *Scritture sul negozio delle procure* presentano aggiunte e correzioni autografe; la quinta è in parte ritrascritta e completata da S. • COZZI in SARPI 1969: 1311.
51. Venezia, BCor, Cicogna 2745. • 24 scritture su argomenti giurisdizionali (Ceneda), di cui una buona parte autografe. • PIN in SARPI 2001: II 925.
52. Venezia, BCor, Correr 46, cc. 1-20. • *Sommario delle ragioni dei veneziani intorno alla sovranità d'Aquileia* integralmente autografo. • Nbm 2016.
53. Venezia, BCor, Donà dalle Rose, 131 25, cc. 229r-243r. • Di mano di Antonio Bonfini, ma con correzioni e brevi aggiunte autografe, la traduzione del *Discours au Roy* di Guillaume Ribier fatta da S. per il doge Leonardo Donà. • PIN 2005: 83 n. 61; PIN 2006b: 361-62 n. 33.
54. Venezia, BCor, Donà dalle Rose, 487 6, 8. • Nel fasc. 6 l'originale del consulto *Qual sii la potestà data da Cristo nostro Signore alli prelati della Santa Chiesa e che cosa sii la potestà coattiva* vergato da fra Antonio Bonfini con firma autografa; nel fasc. 8, tra le cc. private del doge Leonardo Donà, un apografo di pugno di Fanzano dell'*Istoria dell'Interdetto* con correzioni, alcune forse di S. • PIN 2006b: 352 n. 16, 359 n. 29; PIN in SARPI 2006b: XXI.
55. Venezia, BNM, It. II 129 (4914). • Scritti vari di S. autografi e in copia; alle cc. 114-131 un inserto di *Massime morali* autografo, con alcune annotazioni di fra Marco Fanzano a c. 126. • DA POZZO 1961; COZZI in SARPI 1969: 35 n., 1287-90; Sarpi 1983: 50.
56. Venezia, BNM, It. V 25 (5942). • Stesura originale dell'*Istoria del concilio tridentino* di mano di Marco Fanzano (che scrive il tit. dell'opera), con frequentissime correzioni e ritocchi autografi di S.; una terza mano (di fra Fulgenzio Micanzio) interviene sporadicamente. • FRATI-SEGARIZZI 1911: 260-61; COZZI in SARPI 1969: 1316; DA POZZO 1976a: 88-92; PIN 2006a: 336; ZANON 2012: 283.
57. Venezia, BNM, It. V 115 (5829). • Postillato in entrambi i fascicoli, contiene una copia dell'*Istoria del concilio di Trento* di Antonio Milledonne, segretario del Consiglio dei Dieci, trascritta da Antonio Bonfini, dall'amanuense B con postille di Fanzano e con aggiunte marginali autografe. • Sarpi 1983: 51; DA POZZO 2006: 125 n.; PIN 2006a: 330, 334.

58. Venezia, BNM, It. VII 190 (8685). • Contiene l'*Istoria dell'Interdetto* (cc. 1-149r), di mano dell'amanuense B (le prime 39 cc.) e di Marco Fanzano con interventi autografi, e l'*Informazione particolare dell'accommodamento* (cc. 150r-161r). A c. 162r un indice dell'*Istoria* di mano di S. • BUSNELLI in SARPI 1940: I 255; DA POZZO in SARPI 1968: 128; PIN 1978: 333, 343-44; *Sarpi* 1983: 47-48; PIN 2006a: 333.
59. Venezia, BNM, It. VII 1953 (9620). • Con numerazione a penna, in parte di mano di S., in parte di Treo. A c. 1v un ritrattino di S. e alle cc. 7r-12v l'indice originale (con un'integrazione di Emmanuele Antonio Cicogna alla fine della c. 8r) steso dall'autore (cc. 7-8r) e da Treo (cc. 8v-12v). Dopo alcuni consulti di Graziani e di Pellegrini, compaiono quelli di S. (il primo, sebbene parziale, alla c. 25r) autografi, come la *Relazione della creazione in generale de' Servi di maestro Antonio Vivolo da Corneto* (1609), stesura unica, sottoscritta e anepigrafa (c. 32r), e l'unica copia superstite delle cinque scritture sul dominio del mar Adriatico, o altri redatti da Marco Fanzano o dall'amanuense A e rivisti e sottoscritti dall'autore, come le due scritture sull'Inquisizione. • CICOGNA 1842: 530-32; COZZI in SARPI 1969: 1311; *Sarpi* 1983: 49-50; PIN in SARPI 2001: I 148; II 741, 837, 882, 904; PIN in SARPI 2018: 128-31.
60. Venezia, BNM, It. VII 2097 (6507). • Legato assieme al ms. It. X 172 (6507), contiene 10 lettere autografe a Francesco Priuli e una in copia (16 ottobre-25 dicembre 1609); 3 lettere autografe a mons. Alvise Lollino (20 gennaio-24 maggio 1603); 36 lettere a Simone Contarini (3 gennaio-13 dicembre 1615). • CICOGNA 1842: 509-11; SARPI 1863: I 365-67; *Sarpi* 1983: 49; RAINES 2006: 548 n. 3; SARPI 2017: 134-38, 508-12, 518-23, 525-30, 533-39, 552-56, 569-72, 1010-12, 1016-18, 1022-24, 1027-30, 1032-36, 1038-85, 1088-90.
61. Venezia, BNM, It. X 400 (10124), c. 41. • Lettera a Francesco Priuli (18 dicembre 1609). • SARPI 1863: I 365-67; SARPI 1961: 139; SARPI 2017: 555-56.
62. Venezia, BNM, It. XI 174 (6517). • Cc. perlopiù di mano di Fanzano. Autografi gli appunti sulla fortuna e sulla repubblica tratti da Campanella, le annotazioni su varie materie e sulle trattative dell'Interdetto; in parte autografi gli appunti sull'ultima fase del Concilio di Trento (cc. 407-447 e 460-462). • DA POZZO 1961; DA POZZO 1970: 391-99; FIRPO 1981: 254-74; DA POZZO 1982: 424-38; COZZI in SARPI 1996: 798-800; PIN in SARPI 2001: II 857 n. 1, 889 n. 6.
63. Venezia, BNM, It. XI 176 (6519). • Fasc. e cc. sparse di vario genere di proprietà di S. e di Micanzio. Oltre ai consulti in minuta olografa (come, ad es., alle cc. 237-244, il *Trattato sopra la forza e validità della scomunica giusta e ingiusta* e alle cc. 245-250r la *Relazione al Senato sulla contesa con Paolo V fino al monitorio del 17 aprile 1606*) o in stesura definitiva, contiene appunti e annotazioni olografe su molteplici argomenti (a c. 114 sulla religione ebraica e cristiana, alle cc. 141-148 sul libero arbitrio), appunti autografi per il trattato *Sopra l'Ufficio dell'Inquisizione*, due pagine schematiche di preparazione ai *Pensieri medico-morali*. Vi sono inoltre conservati i *Pensieri sulla religione* scritti da fra Marco Fanzano con interventi autografi (cc. 105-111). • COZZI in SARPI 1969: 619 n. 2, 1291; COZZI in SARPI 1996: 782, 796-98; PIN 1997: 1382; PIN in SARPI 2001: I 148-49, 402; II 845, 925; PIN 2006a: 335; PIN in SARPI 2018: 136.
64. Venezia, Biblioteca Querini Stampalia, IX 16 370. • Indicato come *Memorie autografe di F. Paolo Sarpi e di F. Fulgenzio relative al medesimo*, conserva a c. 157r il consulto *Sopra una scrittura antiveneziana concernente l'osservanza dell'interdetto* autografo; appunti autografi sulla storia del Concilio di Trento (fasc. 1) e sulla materia beneficaria (fasc. 4); una scrittura autografa per una risposta ai brevi di Paolo V (fasc. 5). Gli appunti sull'opinione umana con correzioni autografe e quelli astronomici autografi seguono l'abbozzo pure autografo di una lettera a Gillot. • COZZI in SARPI 1969: 1009 n. 2, 1011 n. 1; COZZI in SARPI 1996: 783, 794; PIN 1997: 1371; PIN in SARPI 2001: I 492; II 925.
65. Venezia, Biblioteca Querini Stampalia, IX 17 371, cc. n.n. • Consulto definitivo autografo *Sopra il giudicar un prete in Crema* con sottoscrizione pure autografa. • PIN in SARPI 2001: II 667.
66. Wien, ÖN, Autograph. 3 92 1 Han., c. 1r. • Lettera ad Alvise Lollino (17 aprile 1599). • SARPI 2017: 126.

POSTILLATI

1. Venezia, ASVe, Consultori in iure 444. • Documenti attinenti ai concili provinciali e diocesani di Milano con annotazioni di mano di S. • PIN in SARPI 2001: II 778.

BIBLIOGRAFIA

- ASOR ROSA 1997 = Alberto A.R., *Genus italicum. Saggi sulla identità letteraria italiana nel corso del tempo*, Torino, Einaudi.
- CECCHETTI 1874 = Bruno C., *La Repubblica di Venezia e la Corte di Roma nei rapporti della religione*, Venezia, P. Naratovich, vol. II.
- CICOGNA 1842 = Emmanuele Antonio C., *Delle iscrizioni veneziane*, Venezia, G. Molinari, vol. V.
- COZZI 1956 = Gaetano C., *Paolo Sarpi, l'anglicanesimo e la 'Historia del Concilio tridentino'*, in «Rivista storica italiana», LXVIII, pp. 559-619.
- COZZI 1959a = Id., *Paolo Sarpi tra il cattolico Philippe Canaye de Fresnes e il calvinista Isaac Casaubon*, in «Bollettino dell'Istituto di storia della società e dello stato veneziano», I, pp. 27-154.
- COZZI 1959b = Id., *Paolo Sarpi e Jan van Meurs*, in «Bollettino dell'Istituto di storia della società e dello stato veneziano», I, pp. 179-186.
- COZZI 1971 = Luisa C., *La tradizione settecentesca dei 'Pensieri' sarpiiani*, in «Studi veneziani», XIII, pp. 393-450.
- DA POZZO 1961 = Giovanni D.P., *Per il testo dei 'Pensieri' di Sarpi*, in «Bollettino dell'Istituto di storia della società e dello stato veneziano», III, pp. 139-76.
- DA POZZO 1965 = Id., *Venezia e il problema degli Usocchi: una nuova opera sarpiana*, in «Giornale storico della letteratura italiana», CXLII, pp. 557-80.
- DA POZZO 1970 = Id., *Undici pensieri inediti del Sarpi*, in «Giornale storico della letteratura italiana», CXLVII, pp. 391-99.
- DA POZZO 1976a = Id., *Ipotesi e certezza nella trasmissione di un testo sarpiano (La copia per la prima edizione della 'Istoria del Concilio')*, in «Studi e problemi di critica testuale», XII, pp. 79-101.
- DA POZZO 1976b = Id., *Vicende editoriali e forza del testo (un esempio sarpiano)*, in «Belfagor», XXXI, pp. 327-39.
- DA POZZO 1982 = Id., *Postilla sarpiana (A Luigi Firpo)*, in «Giornale storico della letteratura italiana», CLIX, pp. 424-38.
- DA POZZO 2006 = Id., *Il problema filologico del testo sarpiano dell' 'Istoria del concilio tridentino'*, in *Ripensando* 2006: 111-35.
- FIRPO 1981 = Luigi F., *Non Paolo Sarpi ma Tommaso Campanella*, in «Giornale storico della letteratura italiana», CLVIII, pp. 254-74.
- FOSCARINI 1752 = Marco F., *Della letteratura veneziana*, Padova, Stamperia del Seminario, vol. I.
- FRANCESCON 1942 = Clemente Maria F., *Chiesa e Stato nei consulti di fra Paolo Sarpi*, Vicenza, Società Anonima Tipografica Editrice.
- FRATI-SEGARIZZI 1911 = Carlo F.-Arnaldo S., *Catalogo dei codici marciani italiani*, Modena, Ferraguti, vol. II.
- GALILEI 1965 = Galileo G., *Le opere*, Firenze, Barbera, vol. X.
- GARCIA 2002 = Stéphane G., *Ginevra, fulcro della diffusione dell'opera di fra Paolo Sarpi nella prima metà del XVII secolo*, in «Rivista storica italiana», CXIV, pp. 1003-18.
- GRISELINI 1761 = Francesco G., *Memorie anedote spettanti alla vita ed agli studii del sommo filosofo e giureconsulto F. Paolo servita*, Helmstat [ma Venezia], Jacopo Mulleri.
- INFELISE 2006 = Mario I., *Ricerche sulla fortuna editoriale di Paolo Sarpi (1619-1799)*, in *Ripensando* 2006: 519-46.
- MASETTI ZANNINI 1970 = Gian Ludovico M.Z., *Libri di fra Paolo Sarpi e notizie di altre biblioteche dei Servi (1599-1600)*, in «Studi storici dell'Ordine dei Servi di Maria», XX, pp. 174-200.
- MICANZIO 1987 = Fulgenzio M., *Lettere a William Cavendish, nella versione inglese di Thomas Hobbes*, a cura di Roberto Ferrini, Roma, Marianum.
- MICANZIO 2011 = Id., *Vita del padre Paolo*, in SARPI 2011: 1291-433.
- Nbm 2016 = *Nuova biblioteca manoscritta*. Catalogo in linea del progetto di catalogazione dei mss. delle biblioteche venete, on line all'indirizzo: [www.nuovabibliotecamanoscritta.it](http://www.nuovabibliotecamanoscritta.it).
- PIN 1978 = Corrado P., *Le scritture pubbliche trovate alla morte di Fra Paolo Sarpi nel convento dei Servi*, in «Memorie dell'Accademia delle scienze di Torino», s. V, II, pp. 311-79.
- PIN 1986a = Id., *I consulti di fra Paolo Sarpi e la deliberazione del Senato del 24 marzo 1623*, in *Sarpi* 1986: 187-97.
- PIN 1986b = Id., *Un'opera nuova sarpiana: il trattato 'Giurisdizione nelle terre patriarcali del Friuli'*, in *Sarpi* 1986: 241-60.
- PIN 1990 = Id., *Tra religione e politica: un codice di memorie di Paolo Sarpi*, in *Studi politici in onore di Luigi Firpo*, a cura di Silvia Rota Ghibaudi e Franco Barcia, Milano, Angeli, vol. II pp. 145-83.
- PIN 1997 = Id., *Correzioni e aggiunte. Aggiornamento bibliografico*, in Paolo Sarpi, *Opere*, a cura di Gaetano e Luisa Cozzi, Milano-Napoli, Ricciardi, 2ª ed., pp. 1367-96.
- PIN 1999 = Id., «*Natum ad encyclopaediam*»: *osservazioni sul Sarpi scienziato e filosofo dopo l'edizione integrale dei 'Pensieri'*, in «Rivista storica italiana», CXI, pp. 582-612.
- PIN 2005 = Id., *I consulti di Paolo Sarpi e l' 'Istoria del concilio tridentino'*, in *Autour du concile de Trente. Actes de la table ronde de Lyon, 28 février 2003*, éd. par Marie Viallon, Saint-Étienne, Publications de l'Université de Saint-Étienne, pp. 61-94.
- PIN 2006a = Id., *Manoscritti sarpiiani: autografi, idiografi e apografi*, in *Ripensando* 2006: 323-42.
- PIN 2006b = Id., «*Qui si vive con esempi, non con ragione*»: *Paolo Sarpi e la committenza di Stato nel dopo-Interdetto*, in *Ripensando* 2006: 343-94.
- RAINES 2006 = Dorit R., *Dopo Sarpi: il patriziato veneziano e l'eredità del servita*, in *Ripensando* 2006: 547-649.
- Ripensando* 2006 = *Ripensando Paolo Sarpi*. Atti del Convegno internazionale nel 450° anniversario della nascita di Paolo Sarpi, Venezia, 17-19 ottobre 2002, a cura di Corrado Pin, Venezia, Ateneo Veneto.
- SARPI 1863 = Paolo S., *Lettere*, raccolte e annotate da Filippo Luigi Polidori, Firenze, Barbèra, 2 voll.
- SARPI 1892 = Id., *Lettere inedite a Simone Contarini, ambasciatore veneto in Roma*, a cura di Carlo Castellani, Venezia, Stab. Tip. Fratelli Visentini.
- SARPI 1931 = Id., *Lettere ai Protestanti*, a cura di Manlio Duilio Busnelli, Bari, Laterza, 2 voll.
- SARPI 1935 = Id., *Istoria del Concilio tridentino*, a cura di Giovanni Gambarin, Bari, Laterza, 3 voll.
- SARPI 1940 = Id., *Istoria dell'Interdetto e altri scritti editi e inediti*, a cura di Manlio Duilio Busnelli e Giovanni Gambarin, Bari, Laterza, 3 voll.
- SARPI 1958 = Id., *Scritti giurisdizionalistici*, a cura di Giovanni Gambarin, Bari, Laterza.
- SARPI 1961 = Id., *Lettere ai Gallicani*, ed. critica a cura di Boris Ulianich, Wiesbaden, Steiner.
- SARPI 1965 = Id., *La Repubblica di Venezia, la casa d'Austria e gli Usocchi*, a cura di Gaetano e Luisa Cozzi, Bari, Laterza.

- SARPI 1968 = Id., *Scritti scelti*, a cura di Giovanni Da Pozzo, Torino, UTET.
- SARPI 1969 = Id., *Opere*, a cura di Gaetano e Luisa Cozzi, Milano-Napoli, Ricciardi.
- SARPI 1983 = *Fra Paolo Sarpi e i Servi di Maria a Venezia nel 750° anniversario dell'Ordine*. [Catalogo della Mostra di Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, 28 ottobre-19 novembre 1983], a cura di Pacifico Branchesi e Corrado Pin, Venezia, La Stamperia di Venezia.
- SARPI 1985 = Paolo S., *Venezia, il patriarcato di Aquileia e le Giurisdizioni nelle terre patriarcali del Friuli (1420-1620)*, a cura e con intr. di Corrado Pin, Udine, Deputazione di Storia patria del Friuli.
- SARPI 1986 = *Fra Paolo Sarpi dei Servi di Maria*. Atti del Convegno di Venezia, 28-30 ottobre 1983, a cura di Pacifico Branchesi e Corrado Pin, Venezia, Comune di Venezia.
- SARPI 1996 = Paolo S., *Pensieri naturali, metafisici e matematici*, ed. critica integrale e commentata a cura di Luisa Cozzi e Libero Sosio, Milano-Napoli, Ricciardi.
- SARPI 2000 = Id., *Opere*, a cura di Corrado Vivanti, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato.
- SARPI 2001 = Id., *Consulti*, vol. I. (1606-1609), a cura di Corrado Pin, Pisa-Roma, Istituti Editoriali e Poligrafici Internazionali, 2 to.
- SARPI 2006a = Id., *Della potestà de' principi*, a cura di Nina Cannizzaro, Venezia, Marsilio.
- SARPI 2006b = Id., *Istoria dell'Interdetto*, a cura di Corrado Pin, Conselve, THINK ADV.
- SARPI 2011 = Id., *Istoria del concilio tridentino*, a cura di Corrado Vivanti, Torino, Einaudi, 2 voll.
- SARPI 2017 = Id., *Lettres italiennes*, édition critique de Marie Viallon, Paris, Classiques Garnier.
- SARPI 2018 = Id., *Sopra l'Officio dell'Inquisizione*, a cura di Corrado Pin, Venezia, Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti.
- SARPI 2019 = Id., *Trattato di pace et accomodamento*, a cura di Valerio Vianello, Lecce, Argo.
- SAVIO 1937 = Pietro S., *Per l'epistolario di Paolo Sarpi*, in «Aevum», XI, pp. 13-74 e 275-322.
- SOSIO 1971 = Libero S., *I 'Pensieri' di Paolo Sarpi sul moto*, in «Studi veneziani», XIII, pp. 315-92.
- YATES 1944 = Frances A. Y., *Paolo Sarpi's 'History of the Council of Trent'*, in «The Journal of the Warburg and Courtauld Institutes», VII, pp. 123-43.
- ZANON 2012 = Tobia Z., *Sul testo dell'Istoria del concilio tridentino' di Paolo Sarpi*, in «Una brigata di voci». Studi offerti a Ivano Paccagnella per i suoi sessantacinque anni, a cura di Chiara Schiavon e Andrea Cecchinato, Padova, CLEUP, pp. 283-98.

#### NOTA SULLA SCRITTURA

Nell'impossibilità di attribuire una cronologia ordinata alla cospicua mole degli scritti vergati di persona da S. e nei vincoli imposti da una sopravvissuta (anche alla prudenza dell'autore) corrispondenza epistolare cronologicamente limitata (quella del 17 aprile 1599 sembra essere la lettera più antica → 66), ci si atterrà, in questa sede, a suggerire alcuni aspetti peculiari nella corsiva usuale del frate servita utili, forse, a favorire il riconoscimento dell'autografia. Due contingenze limitano però queste osservazioni: la circostanza che esse sono redatte sulla base dei pochi autografi qui riprodotti, tutti circoscritti al periodo tra l'assunzione dell'incarico di consultore della Repubblica e i primi anni del secondo decennio del Seicento, e il fatto che queste testimonianze sono riferibili tutte a minute, annotazioni e appunti (secondo una prassi letteraria che prevedeva l'intervento di segretari per la redazione a buono degli scritti), rappresentando così il solo profilo personale e libero della scrittura di S. Nella sua ormai modernissima scrittura, tutta fondata sulla velocità e dunque sull'ininterrotto fluire della penna, appaiono di singolare esecuzione la *g*, con l'occhiello inferiore stretto e quasi orizzontale; *m* e *n* disposte a scalare, con l'ultimo minimo di ridotte dimensioni; *p* con l'asta più alta del corpo della lettera; *q* tracciata con un solo tratto di penna, a partire dall'occhiello, e con il discendente che volta a destra e sovente, in risalita, attua legame con la lettera successiva; *s*, infine, che quando è nella variante lunga, produce un occhiello nella parte sotto la linea di scrittura. [A. C.]

#### RIPRODUZIONI

1. Venezia, ASVe, Consultori in iure, 136, c. 144r. Minuta autografa di una lettera inedita in cui S. rivendica l'ortodossia cattolica dei suoi scritti, fedeli alla dottrina di san Tommaso.
2. Venezia, ASVe, Consultori in iure, 2, c. 349r. In difesa di due ordinazioni della Serenissima Repubblica. Nel primo consulto presentato dopo la nomina, riprodotto da Antonio Bonfini, S. scrive di propria mano un caloroso (e inusuale) ringraziamento per l'investitura appena ricevuta.
3. Venezia, ASVe, Consultori in iure, 18, c. 88r. *Fragments di scritture in materia d'i despareri occorsi ultimamente con gli Austriaci*. Rappresenta il lacerto mutilo di una narrazione più ampia sulla questione adriatica, i cui passi confluiscono nella parte conclusiva del *Supplimento dell'Historia d'Uscocchi* e in quella iniziale del *Trattato di pace et accomodamento*. Grafia di Fanzano con correzioni e aggiunte autografe di S.
4. Venezia, ASVe, Consultori in iure 453, c. 105r. *Trattato di pace et accomodamento*. La c. documenta una stesura molto travagliata: nel testo, trascritto da Fanzano, S. introduce correzioni e postille marginali non sempre chiare e congruenti.



Si la Serviti è posta si dice pure. Euer qualiter ius nella cosa  
 dopo fatta eulensica, et questo non è contro la libertà, de  
 marauilla e che anno il Principe sotto quell'istessa potestà  
 de prima Saueca. si dice non bisogna con uniuersali dire  
 de il Principe non ha de far niente, nelli ben. eulensicari  
 Al 5.º meno questa propositione le persone eulensicari ad  
 sono in alcun modo, soggette alla giurisdictione temporale con-  
 uniuersali, detta et uera, anzi al contrario, in molte cose  
 si sono soggetti, del che si può vedere le leggi l. si quis in  
 cognulendo. l. onces qui, et le nouelle di Giustiniano  
 Imperadore. 3.º 5.º 6.º 10.º 83.º et Romatili 123.º 123.º  
 et nel capitolar di carlo Magno c. 151. et 159. et di  
 Ludouico Pio c. ij. vi. 20.º al che s'aggiunge il c. de capitulis  
 et li doctori Theologi, Soto, Medina, Henriquez, Maltona,  
 et altri trattano questa materia diuamente, et in  
 particolare Soto usa queste parole. si eulensicari ne p' lege  
 diuina, ne p' lege humana sono in tuto essent. dalle Legi ciuili;  
 impoche non ostante il clericato sono cittadini, et membri  
 della Repub. ciuile, la quale non gouernandosi se non con le  
 Legi delle Principi, in quanto queste guardano la pace et  
 tranquillità publica, si eulensicari sono obligati ad' obedire,  
 altramente. l. cleric. spagnot. non sae bono p' obligati ad  
 obedire alle Legi spagnoti, et alle pangere, cosa che è falsa.  
 Adung non vi è cosa p' la quale la repub. di Venetia  
 p' la sua potestà Soprana non habbia potestà prender le parti  
 come relictati.

Queste ragioni et allegationi Jo. Paulo de Serui Humilis et Devotus  
 seruo di S. Ser. ho raccolte in una mia scrittura Latina presentata







COMPOSIZIONE PRESSO GRAPHIC OLISTERNO  
IN PORTICI (NA)

FINITO DI STAMPARE PRESSO GRAFICHE NUOVA JOLLY  
IN RUBANO (PD)

APRILE 2022